



ISTITUTO COMPRENSIVO "GUGLIELMO MARCONI"

S. GIOVANNI SUERGIU – TRATALIAS - GIBA – MASAINAS

Via Gramsci, 4/B – 09010 San Giovanni Suergiu (SU) – Tel. 078168062 – fax 0781699261

Codice Meccanografico: CAIC824005 - Codice Fiscale: 81003550928 - Codice Univoco: UFDRK5

caic824005@istruzione.it - caic824005@pec.istruzione.it – www.icsuergiu.it

PROTOCOLLO D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

1. Premessa normativa

Il presente Protocollo recepisce e attua la normativa nazionale e regionale in materia di tutela dei minori e promozione del benessere scolastico, in coerenza con le finalità educative dell'Istituto Comprensivo.

Riferimenti principali:

- Legge 17 maggio 2024, n. 70 – *Disposizioni per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo*;
- Legge 29 maggio 2017, n. 71 – *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*;
- D.P.R. 235/2007 – *Modifiche e integrazioni al Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti*;
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo (MIUR, 18 aprile 2018);
- Nota Ministeriale n. 482 del 18 marzo 2024 – *Azioni di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo – A.S. 2023/2024*;
- Legge 20 agosto 2019, n. 92 – *Introduzione dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica*;
- D.Lgs. 81/2008 – *Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro*, con riferimento al benessere psicosociale negli ambienti scolastici;;
- Linee operative del Nodo Regionale Sardegna per la prevenzione dei fenomeni di

bullismo e cyberbullismo (USR Sardegna, 2024).

2. Finalità

Il presente Protocollo definisce criteri, ruoli e procedure per la prevenzione, individuazione e gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo all'interno della comunità scolastica, perseguendo i seguenti obiettivi:

- promuovere un ambiente scolastico sicuro, accogliente e inclusivo;
- favorire comportamenti rispettosi e relazioni positive tra pari;
- tutelare i minori vittime di prevaricazione e sostenere percorsi educativi di responsabilizzazione per gli autori;
- rafforzare la collaborazione tra scuola, famiglie, enti locali, Forze dell'Ordine e Servizi territoriali.

3. Definizioni operative

- Bullismo: ogni forma di comportamento aggressivo, intenzionale e reiterato, di natura fisica, verbale, psicologica o relazionale, posto in essere da uno o più studenti nei confronti di un coetaneo percepito come più debole o isolato;
- Cyberbullismo: qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, diffamazione, furto d'identità o esclusione attuata mediante strumenti telematici o piattaforme digitali, ai danni di un minore, anche in assenza di reiterazione.

Sono incluse: la diffusione di immagini o video non autorizzati, l'invio di messaggi offensivi, la pubblicazione di contenuti denigratori, la creazione di profili falsi e l'esclusione intenzionale da gruppi virtuali.

4. Figure di riferimento e ruoli

- **Dirigente scolastico:**
 - è garante dell'attuazione delle politiche di prevenzione e tutela;
 - coordina gli interventi in caso di segnalazioni e assicura la tempestiva attivazione delle procedure;
 - convoca i genitori o i tutori dei minori coinvolti (vittime e autori) per avviare percorsi

educativi e riparativi;

- se il comportamento presenta profili di reato, informa senza indugio l'Autorità Giudiziaria minorile o la Polizia Postale, ai sensi dell'art. 331 c.p.p.;

- promuove la collaborazione con enti, servizi sociali, psicologi scolastici e forze dell'ordine.

- **Referente d'Istituto per bullismo e cyberbullismo:**

- coordina le attività di prevenzione e formazione;

- riceve le segnalazioni, attiva il Team antibullismo e cura la documentazione;

- rappresenta il Nodo d'Istituto presso l'Ufficio Scolastico Regionale.

- **Team antibullismo:**

- gruppo interdisciplinare composto dal Dirigente scolastico, docenti, funzione strumentale Inclusione, referente Educazione Civica, eventuale psicologo scolastico e collaboratore scolastico;

- svolge attività di rilevazione, gestione dei casi, monitoraggio e sostegno alle classi coinvolte.

- **Docenti e personale ATA:**

- vigilano nei contesti scolastici, segnalano tempestivamente episodi o segnali di disagio;

- promuovono nelle classi la cultura del rispetto e della convivenza civile.

- **Famiglie:**

- collaborano attivamente con la scuola, partecipano ai colloqui e alle azioni di prevenzione;

- si impegnano a educare i figli a un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali.

- **Studenti:**

- partecipano a percorsi di educazione civica, cittadinanza digitale ed educazione tra pari;

- assumono un ruolo attivo nella costruzione di un clima positivo di classe.

5. Procedure operative di segnalazione e intervento

5.1. Rilevazione del caso

- Il personale scolastico, gli studenti o le famiglie possono segnalare episodi o sospetti di bullismo/cyberbullismo al docente di classe, al referente antibullismo o direttamente al

Dirigente scolastico;

- È disponibile un modulo di segnalazione riservata, anche in formato digitale, da consegnare via mail istituzionale;

5.2. Analisi preliminare

- Il referente antibullismo convoca il Team d'Istituto per una prima valutazione dei fatti;
- Viene coinvolto il Dirigente scolastico, che assume la direzione dell'intervento e coordina le azioni successive.

5.3. Convocazione delle famiglie

- Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 70/2024, il Dirigente scolastico convoca tempestivamente i genitori o tutori degli alunni coinvolti, per favorire la ricomposizione del conflitto, la presa di coscienza e la responsabilizzazione educativa;
- Possono essere attivati colloqui individuali, mediazioni o percorsi di supporto psicologico.

5.4. Eventuale segnalazione all'Autorità Giudiziaria

- Qualora le condotte presentino profili di reato, il Dirigente scolastico informa senza indugio l'Autorità giudiziaria minorile, ai sensi dell'art. 331 del codice di procedura penale.

5.5. Interventi educativi e riparativi

- Possono essere attivati percorsi di riflessione individuale o di gruppo, attività di utilità sociale, educazione alla cittadinanza digitale e alla legalità, in coerenza con lo Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 249/1998, come modificato dal D.P.R. 235/2007 e dal D.P.R. 134/2024);
- La vittima è tutelata tramite sostegno psicologico, protezione della privacy e vigilanza contro ulteriori forme di vittimizzazione.

5.6. Monitoraggio

- Il Team antibullismo verifica periodicamente l'evoluzione della situazione, documentando gli esiti e riferendo al Dirigente scolastico.

5-bis. Provvedimenti disciplinari e misure educative

In conformità con la Legge 17 maggio 2024, n. 70, con lo Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 249/1998), come modificato dal D.P.R. 235/2007 e dal D.P.R. 26 settembre 2024, n. 134, l'Istituto può adottare provvedimenti disciplinari nei confronti degli studenti

responsabili di atti di bullismo o cyberbullismo.

Tali provvedimenti:

- hanno finalità educativa e riparativa, non punitiva;
- sono proporzionati alla gravità del comportamento, all'età e al livello di consapevolezza dell'alunno;
- tengono conto di intenzionalità, reiterazione, danno arrecato e collaborazione nel riconoscere la responsabilità;

Esempi di misure disciplinari

1. Richiamo verbale o scritto del docente o del Dirigente scolastico;
2. Attività di riflessione guidata o elaborato personale sull'accaduto;
3. Allontanamento dalle lezioni o dalle attività extracurricolari, secondo quanto previsto dal Regolamento d'Istituto;
4. Partecipazione ad attività di utilità sociale o a progetti di educazione civica e digitale, volti alla comprensione del disvalore del comportamento;
5. Limitazione temporanea della partecipazione a ruoli di rappresentanza o iniziative pubbliche, ove ciò risulti necessario a tutela del benessere collettivo.

Garanzie procedurali

- Il Dirigente scolastico assicura allo studente e alla famiglia il diritto al contraddittorio e la possibilità di presentare osservazioni;
- Ogni decisione è comunicata per iscritto e archiviata nel fascicolo riservato;
- L'esecuzione della sanzione è accompagnata, ove opportuno, da colloqui di sostegno psicologico e da percorsi di mediazione educativa;
- Al termine, il Dirigente scolastico, di concerto con il Team antibullismo, effettua una verifica del reinserimento dell'alunno nel gruppo classe.

6. Azioni di prevenzione

- Inserimento nei curricoli di educazione civica di moduli sull'uso consapevole dei media digitali e sull'educazione emotiva;

- Attività laboratoriali e campagne di sensibilizzazione (ad es., in occasione della “Settimana nazionale contro il bullismo a scuola”, 6–12 febbraio);
- Incontri informativi con esperti, Polizia Postale e psicologi;
- Formazione del personale scolastico;
- Progetti di educazione tra pari e percorsi di cittadinanza attiva nella scuola secondaria;
- Azioni di educazione alla convivenza civile e al rispetto nella scuola primaria e dell’infanzia.

7. Misure di supporto

- Sportello di ascolto psicologico per studenti, genitori e personale;
- Collaborazione con i Servizi territoriali per l’attivazione di interventi mirati nei casi complessi;
- Attività di mediazione per favorire la ricostruzione delle relazioni e il reinserimento educativo;
- Tutela della riservatezza dei minori coinvolti, nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 – GDPR e del D.Lgs. 196/2003.

8. Documentazione e monitoraggio

- Tutte le segnalazioni e gli interventi vengono registrati in un archivio riservato custodito in Presidenza;
- Il referente antibullismo redige una relazione annuale sull’attività di prevenzione e gestione dei casi, da presentare al Collegio dei Docenti e al Consiglio d’Istituto.
- Il presente Protocollo è oggetto di aggiornamento annuale in base alle indicazioni ministeriali e regionali.

9. Approvazione e diffusione

Il presente Protocollo è stato approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 31 ottobre 2025 e adottato dal Consiglio d’Istituto con delibera n. 42 del 24/11/2025.

È parte integrante del PTOF e del Regolamento d’Istituto.

Il presente Protocollo è corredato dal Codice interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo (Allegato C), parte integrante del Regolamento d'Istituto.

È pubblicato all'Albo di Istituto, sul sito web istituzionale e diffuso in tutti i plessi.